

19.4.98 - (gortor)

Fiume O L O N A - GORNATE Ol.- GORNATE Sup.- CARONNO Varesino
(ex Caronno Corbellaro) - San PANCRAZIO

- La descrizione dei Mulini e delle industrie sorte sul Fiume Olona in dette località è stata unificata pur esistendo in archivio diverse cartelle, nelle quali sono stati inseriti documenti ora di competenza dell'una o dell'altra località, ed anche documenti spettanti a diffeenti utenze.

- a. 1462 - Roggia PUSTERLA diramazione d'Olona in TORBA -----
Si accenna alla formazione di tale roggia artificiale a motivo della concessione fatta dalla Duchessa Bianca Maria VISCONTI al Magnifico don Pietro Pusterla, personaggio chè è citato nella storia del Ducato di Milano, come uno dei Conisglieri, protagonista nelle vicende dello stato a partire dal dominio di Filippo Maria Visconti, poi nel periodo della Repubbl. Ambrosiana, ed infine durante il dominio degli Sforza.

Lo stesso stesso Pusterla ottenne la concessione di formare una roggia che gli dette la possibilità di irrigare circa 1200 pertiche di prateria nei territ. di Torba e in quelli viciniiori.

- a. 1603 - Mulino CASTIGLIONI Giovanni - in Torba -----
Comparizione avanti al Conservatore d'Ol.del detto per notificare il possesso dei beni, che dovevan essere sottoposti ai canoni, imposti dalle leggi Ducali di Carlo V.

Il catasto dell'Ing. P° A° Barca segna :

- a. 1608 - Mulino Pompeo MARTIGNONE ----- in Torba -
Funzionante con 5 rodigini, con annessi 5 pert di prati irrigui.

Le note rilasciate dall' Ing. Barca, passan quindi a notificare i mul.siti in Vico Seprio, mentre la documentazione d'archivio in date successive indica altre utenze, che a ns. volta segnalamo in ordine cronologico.

- a. 1610 - Mulino CASTIGLIONI-BESOZZI - ----- in Torba -
poi: Mulino LAMBERTENGI
indi: Mulino Francesco Maria PRANDONE
Come si può constatare alla proprietà vien accomunato don Pietro Besozzi, mentre si segnala che Gio.M. Castiglioni resta debito del canone al Consorzio, e sembra di capire che i beni sia stati acquistati da Gio Bat.LAMBERTENGI che a sua volta abbia dato il mulino in gestione (od in pro a tal F.co Maria o Pompeo PRANDONE. La gestione del mulino è affidata ad Alessandro Foppa.

- a. 1620 - Mulino Camillo TROTTI o mulino d° di s.Pancrazio -
in terr. di GORNATE Inferiore -----

- poi: Mulino dei Conti LAMBERTENGGHI in s.Pancrazio.
- Indi: Mulino di Michele BERRA.

Da notare che questa località e tantomeno il mulino vengono citate nella relazione Ing. Barca del 1608.

Risulta presente nelle ragioni d'Olona già nel 1619 con una proprietà in prati di pert.70 che irriga a mezzo del-roggia Pusterla.

- Nel 1620 verrà convocato da parte dell'Uff. d'Ol. da Gio P° Legnani, per dar ragioni della proprietà del Mul. s.Pancrazio circa il pagamento dei canoni riguardanti la "transazione".

- Si passa all'anno 1734 per trovare una nota riguardante tale strutture che viene segnalata di propr. del C.te Gesualdo e dell'abate Giovanni Lambertenghi, condotto dai mugnai G.B. Sperone e F.co Bianchi, richiedenti la sistemaz. del cappello della Chiesa.

- Trattasi di un mulino doppio di 4 + 4 rodigini che nel 1772 viene segnalato nelle ragioni di Michele BERRA, condotto per una parte dal mol.Speroni e per l'altra da mol.Mascarone. La chiusa viene ritrovata dall'Ing. Raggi rovinosa e bisognevole di ripari.

- Nel 1774 il mulino viene dichiarato di soli rod. 4 + 3 condotti i primi quattro da G.ppe Speroni ed i secondi, tre, da Andrea Mascheroni.

- Con l'inserimento dei Gadda nel 1791 in luogo dei Mascheroni il mulino di s. Pancrazio, viene gestito da Gaspare Gadda, da un lato e dagli Speroni per l'atro che nel 1826 suddividono la proprietà frazionandola tra i f.lli: Angelo, Damiano, Gaspare e Giuseppe.

- a. 1644 - Mulino MARTIGNONI - ----- in Torba -
 parte: proprietà LAMPUGNANI
 parte: proprietà TREZZI, poi SECCHI (o Lecchi)

In tal anno unain una delle dichiaraz. di possesso Pietro F.co Martignone che si dichiara successo a Pompeo risulta dichiarare, essergli pervennuto il mul. con 4 rod. che poi a sua volta lascia in eredità ai figli: Teodoro, Barbara e Margherita.

- Una parte del mul. spetterà a Margherita, sposa di Andrea Trezzi, che col permesso della moglie venderà ai sigg. SECCHI (o Lecchi).

- L'altra parte rimasta ai Martignoni, viene passata ad Alf. LAMPUGNANI (not.Aliprandi,1608). Tra l'altro nel 1606 viene gestito da certo Tavano, già dichiarato ex propr. Lampugnani.

- a. 1669 - Mulino dei SECCHI (o Lecchi) ----- in Torba -
 Risulta condotto dal molinato Giovanni Lepori e d° "mulino di Torbia".

- a. 1733 - Mulino Ottavio CASNEDI ----- in Torba -
 ex Mulino SECCHI.

Ottavio Secchi, genera la figlia Ippolita andata a sposa del March. d. F.co CASNEDI, così che la casata intesta i beni sul fiume.

- Nel 1755 lo stesso denuncia l'attività molitoria con l'uso

di 4 rodigini, condotti dal molinato Marone.

La situazione delle strutture molitorie in loc. TORBA viene chiarita nella relazione dell'Ing. Gaetano Raggi, che in visita nei gg. 2 e 3 maggio, molto piovosi, dichiara:

- a. 1772 - Mulino Casa senatore ARCHINTI ---- in "Torbora" - condotto in livello al molin. Vittore TAGLIORETTI che fa presente all'Ing. Raggi la precaria situaz. del mul. situato con la Chiusa troppo vicina inferiormente, e tanto danneggiata dalle piene, che non vi era possibilità in tale situazione di riconoscerla.
 - Inoltre il mugnaio fece osservare all' Ing. del fiume il forte inghiaiamento dell'alveo, dovuto anche agli scarichi provenienti dal torrente della Vicina Valle Scura.
 - Nel 1776 il consorzio concederà a casa Archinti lo spostamento della Chiusa con effettuare una modifica d'Ol. con la formazione di un rettifilo
 - Nel 1782 il mul. è segnalato in ruote 4 con un prato, d° "Erasio", di pertiche 50 oltre al prato dell'isola.
 - Nel 1807 casa Archinti risulta aver livellato il mul. ai molinari Fontana e nel 1810 hanno contrasti con la casa Castiglioni per lavori che a detta di quest'ultimi danneggiano le loro proprietà, tanto da richiere il ripristino dell'antica stuazione
 - Tra il 1811 e il 1812 a don Carlo Archinti, succede prima d. Giuseppe Archinti, indi senatore Ludovico, che pare erediti anche l'inferiore mul. di Gio Cesare Lambertenghi, sito in Vico-Septio condotto dai Fontana.
 - Nell'anno 1834 la propeità e del Rev. d. G.ppe Archinti e la conduzione del livellario Ambrogio Fontana.
 - S'introduce nel 1868 la famiglia CROSTI, che pare ottenere l'utile dominio del mulino gestito dai livellari Fontana.
 - Nel 1873 i fratelli F.co, G.ppe e Pasquale Fontana, ottengono permesso dal Cons. d'O. di effettuare modifiche al corso del fiume e nell'anno successivo una modifica alla Chiusa con successive innovazioni per le ruote idrauliche.
 - Nel 1886 Gerolamo CROSTI del fu Francesco direttario di due rodigini livellati a G.ppe Fontana, passa l'intestazione a Tranquillo ed Angelo Fontana. Gli anni succesivi vedono una suddivis. della proprietà in frazioni, con annotazioni ritardate dei livelli, poi nel 1897 il passaggio a G.pppina Gadda ved. Fontana, di parte della struttura.
 - Nel 1909 i successori Gadda inseriranno una ruota idraulica modera dell'h. di mt. sette e con paletto di c. 58.
- a. 1791 - Folla di lana GADDA - Mulino di San Pancrazio ---- d° anche Mulino Giovanni GADDA di rod. 3.
 - In GORNATE Inferiore, si segnala la presenza della folla di lana, gestita da Giovanni GADDA, che ha richiesto al conorzio l'aggiunta di un quarto rodigino, ottenendo dall'Ing. Perego le necessarie istruzioni, ma la casa Archinti a sua volta solleva obiezioni
 - a. 1812 - Ancora Giovanni Gadda, risulta inserito in tale

Mulino, che funziona con tre ruote, beni che passerrano intestati a Gaspare Gadda del fu Fortunato nel 1826..

Si inserisce, nel 1812, una documentazione segnalante:

- a. 1812 - Mulino Francesco CASTIGLIONI, con Pila d'orzo ---
in TORBA (?) -----
Non siamo riusciti a cogliere un'esatta posizione
di tale mulino, che può essere in Castiglione Olona.

Altra annotazione riferentesi al:

- a. 1824 - Mulino AZIMONTI ----- in Torba -
Risulta segnalato la proprietà da parte dell'Azi-
monti di un "prato d'Isola" segno di acquisizione di un mu-
lino
- a. 1910 - Mulino Ambrogio TAGGLIORETTI ----- in Torba -
Figura conduttore del Mulino in tale loc, proba-
bilmente per una frazione di mulino coi fratelli Fontana.
- a. 1933 - Fabbrica prodotti Chimici OSIRIDE ---- in Torba -
Segnalate dalla documentazione per un rialzo abu-
sivo del proprio edificio. Trattasi probabilmente di inse-
diamento precedente
- a. 1956 - Vetreria SIGLASS ----- in Torba -
Risulta insediata in tal anno da una rilevazione
degli scariche delle attività industriali.